

Coop Lavoratori Mare: «Ma quale spettacolo fanno sparire le sardine»

ROMAGNA

«Ma quale spettacolo? Delfini e tonni stanno facendo sparire il pesce azzurro: per noi pescatori rappresentano un danno enorme». Il presidente della Cooperativa Lavoratori del mare di Rimini, Giancarlo Cevoli, non sembra subire il fascino del delfino curioso, anzi. «Una grande ipocrisia, come per i coniglietti e gli agnellini. Il delfino è commestibile ed è molto buono, prelibato. Come la

mucca o il maiale, la ricciola o la cernia: che differenza fa? Non condivido questo ambientalismo. I delfini sono sempre più numerosi e portano via tutto il pesce». Si tratta di una specie protetta. «Non condivido. Fino al 1947 lo Stato riconosceva una premialità ai pescatori che catturavano un delfino perché era estremamente dannoso per la pesca. Seguivano le reti, all'epoca di cotone, e le bucavano. Quando le reti venivano issate non c'era più niente.



Due delfini in superficie

Ora sono di nylon e fanno più fatica ma in compenso, adesso che sono tantissimi, si nutrono del pesce azzurro, alici e sardine, che infatti si pescano sempre meno, tanto che le volanti

sono quasi sparite». Cevoli si riferisce alle imbarcazioni specializzate in questo tipo di pesca, tipica per l'Adriatico. «A Rimini ce n'erano quattro coppie e sono sparite. A Cesenatico